

città sicure

statistiche di



Criminalità | Opinione pubblica | Politiche regionali sulla sicurezza urbana

Report statistico | Biennio 2019-2020

La realizzazione del Report è a cura di Eugenio Arcidiacono, Funzionario della Regione Emilia-Romagna
- Gabinetto della Presidenza della Giunta - Area Sicurezza urbana e Legalità.

Calo record delle denunce nel 2020 a causa delle misure restrittive sui comportamenti

Nel 2020 in Emilia-Romagna sono stati denunciati alle forze di polizia poco meno di 167 mila delitti: 40 mila in meno in valori assoluti rispetto al 2019, corrispondenti a -19 punti percentuali in termini relativi. Una tendenza simile, solo un po' meno accentuata, si è riscontrata anche nel resto del Nord Est e dell'Italia, dove la diminuzione dei reati registrata fra il 2019 e il 2020 è stata rispettivamente di -18,3 e -17,4 punti percentuali (v. figura 1).

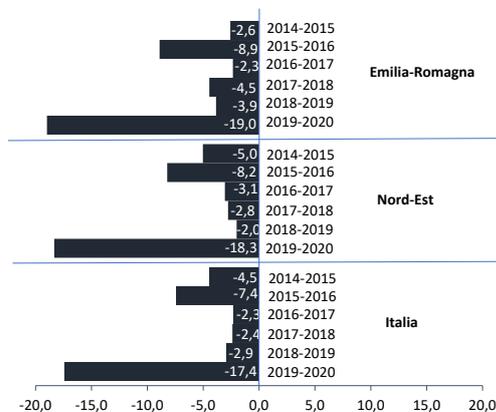


FIGURA 1: ANDAMENTO DEL TOTALE DEI DELITTI IN EMILIA-ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA NEL PERIODO 2014-2020 PER BIENNIO. VARIAZIONE PERCENTUALE.

Si tratta di un risultato atteso, dovuto evidentemente ai limiti imposti dall'emergenza sanitaria agli spostamenti e alle attività di routine delle persone, benché la flessione dei reati fosse un fenomeno già in atto dal 2014, interessando progressiva-

mente, seppure in misura diversa i territori, tanto l'Emilia-Romagna quanto il resto della gran parte dell'Italia.

Diminuiscono molto le denunce dei furti e, in misura più attenuata, delle rapine: i delitti in genere più temuti dai cittadini

I furti - un tipo di attività criminale diffuso e perciò particolarmente temuto dai cittadini - tra il 2019 e il 2020 in regione sono diminuiti complessivamente di quasi un terzo (-32,3 punti percentuali), passando da circa 104 mila denunce a 70 mila. Più nel dettaglio, i borseggi sono diminuiti di 46 punti percentuali, i furti su auto in sosta di 42, i furti negli esercizi commerciali di 33, i furti nelle abitazioni di 30, i furti di veicoli a motore (autovetture, motocicli e ciclomotori) di quasi 23 punti, mentre gli scippi hanno registrato solo una lieve diminuzione pari a 0,7 punti percentuali (v. figura 2). Meno accentuata di quella dei furti, ma allo stesso modo apprezzabile, è stata poi la flessione delle rapine, le quali complessivamente sono diminuite di circa otto punti percentuali, passando da 1.822 denunce del 2019 a 1.678 del 2020. In particolare, le rapine ai danni degli istituti di credito (nel caso specifico delle banche e degli uffici postali) sono diminuite di 37 punti percentuali, quelle ai danni degli esercizi commerciali di 14, quelle nelle abitazioni di circa otto e quelle contro le persone nella pubblica via di quasi quattro (v. figura 2). Una decisa flessione, pari a quasi

20 punti percentuali, infine, è stata registrata dal reato di ricettazione, un tipo di reato, questo, il cui andamento quasi sempre segue quello dei furti, a dimostrazione di una possibile crisi dei mercati illegali che è continuata anche durante il periodo pandemico (v. figura 2).

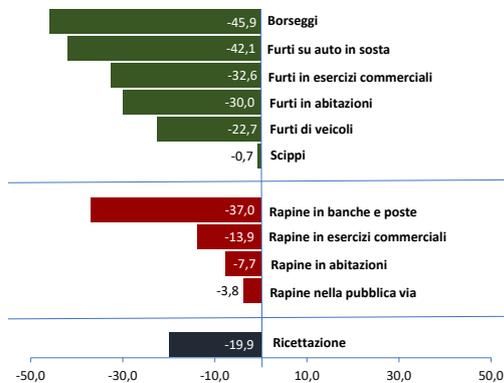


FIGURA 2: ANDAMENTO DEI FURTI, DELLE RAPINE E DEL REATO DI RICETTAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA NEL BIENNIO 2019-2020. VARIAZIONE PERCENTUALE.

Diminuiscono le denunce per tutti i reati violenti, anche per quelli che in genere sono commessi contro le donne, come le violenze sessuali, ma cresce il numero di richieste di aiuto al numero 1522

Al pari dei reati cosiddetti «predatori», nel biennio 2019-2020 anche i reati violenti, sia quelli più lesivi e pericolosi per l'incolumità delle persone, che quelli meno gravi, come ad esempio le minacce, sono decisamente diminuiti. In particolare, gli omicidi sono diminuiti di oltre 36 punti percentuali (di otto in numero assoluto), passando infatti da 22 episodi registrati nel

2019 a 14 episodi nel 2020. Le violenze sessuali sono diminuite di quasi 17 punti percentuali, le lesioni dolose di 16 e i tentati omicidi di 15 punti, le minacce di più di 7 punti e le percosse di 6 punti percentuali (v. figura 3).

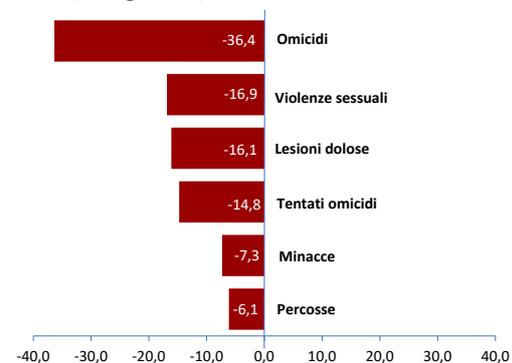


FIGURA 3: ANDAMENTO DEI REATI VIOLENTI IN EMILIA-ROMAGNA NEL BIENNIO 2019-2020. VARIAZIONE PERCENTUALE.

Questi dati, per molti aspetti confortanti, tuttavia sono contraddetti dalle richieste di aiuto registrate dal numero di pubblica utilità 1522 da parte soprattutto di donne vittime o presupposte tali di violenze e maltrattamenti familiari (v. figura 4).

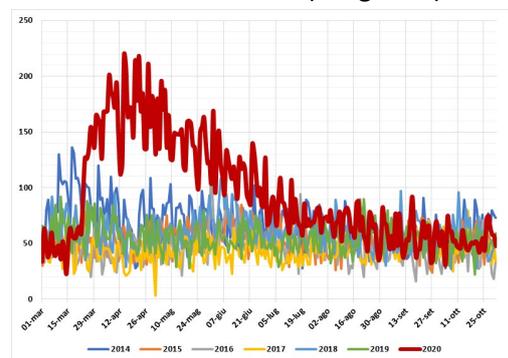


FIGURA 4: NUMERO DI CHIAMATE GIORNALIERE ARRIVATE DA TUTTA L'ITALIA AL NUMERO DI PUBBLICA UTILITÀ 1522 DAL 1° MARZO 2020 AL 31 OTTOBRE 2020. ANNI 2014-2020. VALORI ASSOLUTI.

Proprio nel periodo di *lockdown*, infatti, ovvero durante i mesi di marzo, aprile e maggio del 2020, le operatrici del 1522 hanno visto crescere in modo esponenziale le richieste di soccorso in confronto agli stessi mesi degli anni precedenti.

Diminuiscono la maggior parte dei «reati-spia» della presenza della criminalità organizzata, ma ne aumentano altri

I cosiddetti delitti associativi e i traffici illeciti generalmente considerati indicatori o «reati-spia» della presenza sul territorio di gruppi criminali più o meno organizzati o strutturati, in generale, sono diminuiti.

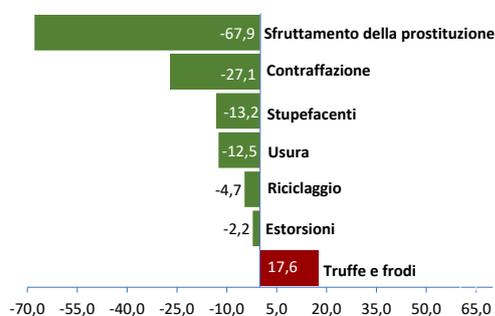


FIGURA 5:
ANDAMENTO DEI TRAFFICI ILLECITI E DEI REATI ASSOCIATIVI IN EMILIA-ROMAGNA NEL BIENNIO 2019-2020. VARIAZIONE PERCENTUALE.

In particolare, all'interno di questa ampia categoria di delitti, il reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione è diminuito di quasi 68 punti percentuali, il reato di contraffazione di 27, i reati di produzione, traffico e spaccio di stupefacenti di 13, il reato di usura di oltre 12, il reato

di riciclaggio di quasi 5 punti, mentre il reato di estorsione di poco più di due punti percentuali. Seguono una tendenza opposta, comune a tutto il resto del Paese, le truffe e le frodi informatiche, che sono addirittura cresciute di quasi 18 punti percentuali (v. figura 5).

Crescono in misura contenuta gli incendi e gli attentati dinamitardi e incendiari, ma diminuiscono i danneggiamenti meno gravi

Sono leggermente aumentati, di poco più di un punto percentuale, gli incendi e di quattro punti i danneggiamenti più gravi, ovvero quelli seguiti da incendio. Diminuiscono sensibilmente, al contrario, di oltre 15 punti percentuali, i danneggiamenti semplici o meno gravi, una forma di vandalismo, quest'ultima, diffusa soprattutto nelle aree urbane e che viene attuata contro i beni sia pubblici che privati (v. figura 6).

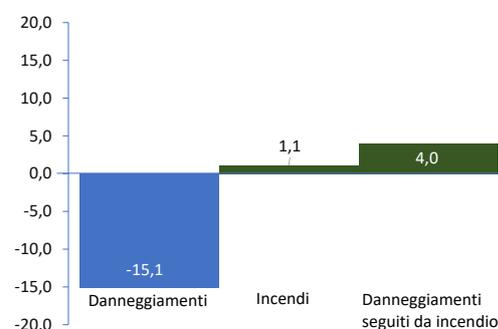


FIGURA 6:
ANDAMENTO DEGLI ATTI VANDALICI IN EMILIA-ROMAGNA NEL BIENNIO 2019-2020. VARIAZIONE PERCENTUALE.

Diminuiscono i delitti in modo diffuso a livello territoriale, benché le città registrino una flessione più accentuata rispetto ai comuni più piccoli

La flessione registrata nel numero dei delitti denunciati è stata più accentuata nelle città capoluogo rispetto alle rispettive province, pur seguendo queste ultime la medesima tendenza al ribasso dei capoluoghi.

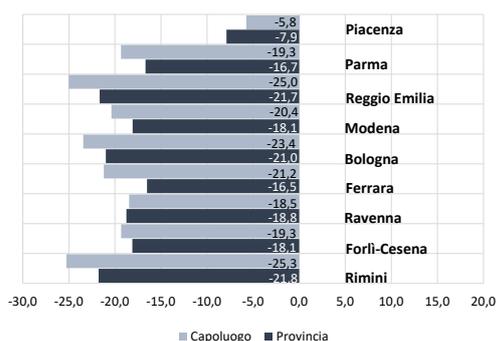


FIGURA 7:
ANDAMENTO DEL TOTALE DEI DELITTI NELLE PROVINCE E NEI CAPOLUOGHI DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL BIENNIO 2019-2020. VARIAZIONE PERCENTUALE.

In particolare, nella provincia di Piacenza il calo delle denunce registrato è stato di circa 8 punti percentuali, mentre nel comune capoluogo di 6 punti; nella provincia di Parma di 17 punti e di oltre 19 nella città capoluogo; nella provincia di Reggio Emilia di 22 e di 25 nel capoluogo; nella provincia di Modena di 18 e di oltre 20 nel capoluogo; nella provincia di Bologna di 21 e di oltre 23 punti nel capoluogo; nella provincia di Ferrara di 16 e di 21 nel capoluogo; nella provincia di Ravenna di quasi 19 e di

oltre 18 nel capoluogo; nella provincia di Forlì-Cesena di 18 e di 19 nel capoluogo; nella provincia di Rimini, infine, di 22 e di 25 nel comune capoluogo (v. figura 7).

Significativa è stata la diminuzione dei delitti fra il 2014 e il 2020

Considerata nel medio periodo, la diminuzione dei delitti in regione appare decisamente rilevante, benché il dato del 2020 sia fortemente influenzato dall'emergenza sanitaria.

	2014	2020	Var. ass.	Var. perc.
Emilia-Romagna				
Totale reati	258.740	166.883	-91.857	-35,5
Furti	159.327	70.148	-89.179	-56,0
borseggi	20.680	8.632	-12.048	-58,3
in abitazioni	27.531	12.921	-14.610	-53,1
Rapine	2.605	1.678	-927	-35,6
in abitazione	259	144	-115	-44,4
nella pubblica via	1.298	913	-385	-29,7
Nord-Est				
Totale reati	537.860	353.551	-184.309	-34,3
Furti	320.370	141.120	-179.250	-56,0
borseggi	38.890	15.457	-23.433	-60,3
in abitazioni	59.452	27.275	-32.177	-54,1
Rapine	4.546	3.136	-1.410	-31,0
in abitazione	509	307	-202	-39,7
nella pubblica via	2.180	1.671	-509	-23,3
Italia				
Totale reati	2.812.936	1.900.624	-912.312	-32,4
Furti	1.573.213	721.680	-851.533	-54,1
borseggi	179.605	73.983	-105.622	-58,8
in abitazioni	255.886	109.503	-146.383	-57,2
Rapine	39.236	20.000	-19.236	-49,0
in abitazione	3.209	1.575	-1.634	-50,9
nella pubblica via	20.528	11.082	-9.446	-46,0

TABELLA 1:
ANDAMENTO DEI DELITTI IN EMILIA-ROMAGNA, NEL NORD EST E IN ITALIA NEL PERIODO 2014-2020. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONE PERCENTUALE (BASE = 2014).

Il 2020, infatti, a causa delle misure restrittive sui comportamenti a causa del Covid 19, che hanno diminuito notevolmente le opportunità criminali, in regione si è chiuso con quasi 92 mila denunce in meno

rispetto a quante ne sono state denunciate nel 2014, vale a dire con un numero di denunce pari a oltre 35 punti percentuali in meno in confronto al 2014 (nello stesso periodo nel Nord Est la diminuzione dei reati è stata di oltre 34 punti e in Italia di oltre 32) (v. tabella 1). Ancora più significativa rispetto al totale dei reati è stata in questo periodo la riduzione dei furti e delle rapine, due tipi di delitti che nel loro insieme in regione sono diminuiti in termini relativi rispettivamente di 56 e 35 punti percentuali (da notare che tra i vari tipi di furto i borseggi sono diminuiti addirittura di oltre 58 punti mentre quelli in abitazione di 53; tra i diversi tipi di rapina, invece, quelle in abitazione sono scese di oltre 44 punti percentuali e quelle personali di quasi 30 punti).

Migliora nettamente la percezione sociale della presenza della criminalità nella zona di residenza

In concomitanza alla riduzione costante dei reati - e probabilmente come conseguenza di ciò - negli ultimi anni in regione è molto migliorata la percezione della criminalità da parte dei cittadini nella propria zona di residenza. Secondo le indagini annuali multiscopo dell'Istat, con cui sono sottoposte ad analisi diversi aspetti della vita quotidiana dei cittadini e delle famiglie italiane, nel 2019 poco più di un quarto delle famiglie emiliano-romagnole (il 26,6%) ha dichiarato che la criminalità fosse un problema molto o abbastanza

presente nella zona in cui vivevano, mentre nel 2014 è stato quasi un terzo del campione intervistato che aveva risposto in questo modo (il 31,1%). Con l'ultima di questa indagine, che però non coglie la percezione dei cittadini nel 2020 perché ferma appunto al 2019, il livello di percezione sociale della criminalità della nostra regione si è allineata così a quella media dell'Italia e del Nord-Est (v. figura 7).

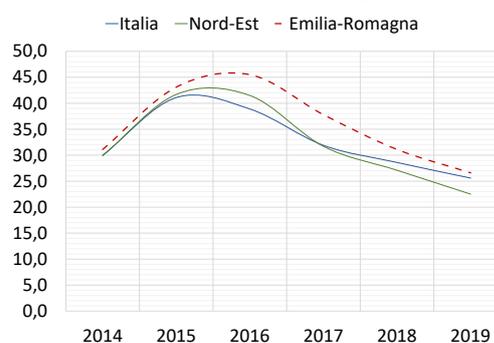


FIGURA 8: FAMIGLIE ITALIANE, DEL NORD-EST E DELL'EMILIA-ROMAGNA CHE RITENGONO CHE LA CRIMINALITÀ SIA PRESENTE NELLA ZONA IN CUI VIVONO. ANNI 2014-2019 (PER CENTO FAMIGLIE)

Cresce l'impegno della Regione per migliorare la sicurezza dei cittadini

Dal 2014 a oggi il numero di accordi sottoscritti dalla Regione con gli enti territoriali per progetti volti a prevenire e risolvere i problemi di sicurezza nel territorio regionale sono più che raddoppiati, passando da 9 progetti finanziati nel 2014 a 23 nel 2020, con la punta massima di 29 progetti nel 2017. Parallelamente, è quasi quadruplicata l'ammontare delle risorse stanziare dalla Regione per la realizzazione di tali progetti, passando infatti da circa 530 mila

euro stanziati nel 2014 a oltre 2 milioni di euro nel 2020 (v. figura 10). Volendo considerare nell'insieme il periodo 2014-2020, si dirà che la Regione ha finanziato in tutto 127 progetti dedicati al miglioramento della sicurezza dei cittadini, stanziando a questo fine 8.223.942 euro.

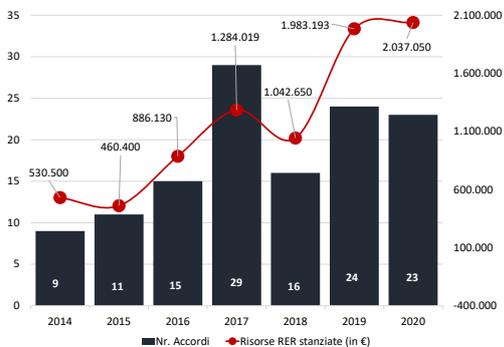


FIGURA 10:
 PROGETTI SULLA SICUREZZA URBANA FINANZIATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DAL 2014 AL 2020 AI SENSI DELLA L.R. 24/2003.
 NUMERO DI ACCORDI SOTTOSCRITTI E RISORSE ECONOMICHE STANZIATE.